

Danova in complicità al Torino per 500 milioni (più Lombardo?)

Scambi Benetti-Capello e Boninsegna-Anastasi!

La Juve ha ricevuto a conguaglio 100 milioni dal Milan e ben 600 dall'Inter Morini al Catanzaro, Pighin e Renzo Rossi alla Lazio — Brignani al Palermo

Dalla nostra redazione

MILANO. 8. Se andiamo avanti così, domani il mercato chiude. In due giornate (ieri non vi abbiamo potuto riferire niente) sono stati conclusi trasferimenti assai rilevanti, per cui non si capisce bene cosa'lltro dobbiamo attenderci.

Fermo restando il fatto che Frizzo resta al Genoa, non perdiamo ulteriori notizie e vi diamo subito le conclusioni delle ultime 48 ore. Boninsegna è della Juventus, Anastasi è dell'Inter, Benetti è della Juventus, Capello è del Milan, Danova è del Torino, Cattellani è del Napoli, Giubertoni è del Verona, Giorgio Morini è del Catanzaro.

Il Milan ha versato solo un centinaio di milioni in conguaglio ed a botta calda non si sa chi abbia fatto il vero affare. Capello dà senza dubbio maggiori garanzie tecniche, ma la sua integrità fisica lascia a desiderare. Ma queste sono risposte che soltanto la prossima stagione potrà dare.

Dal canto suo Benetti, appena appresa la notizia, ha lasciato Bolzano ed è partito alla volta di Milano per incontrarsi con Boninsegna. Si è mostrato contentissimo di ritornare in quella squadra che nel 1969 lo aveva ceduto alla Sampdoria. Magistrelli lascia la Sampdoria e va al Palermo; Maggiora va dal Varese alla Roma, Renzo Rossi dal Como alla Lazio insieme al

palermitano Pighin che a sua volta gira Brignani al Palermo e i giovani Tarallo Colaprete e Aprezzo al Como; Materazzi va dal Lecce al Bari, Pozzi dal Sant'Angelo al Como.

All'esame della CAF il 21 luglio a Roma il reclamo dell'Ascoli

La CAF. Esaminerà i reclami della Lazio e dell'Ascoli l'avverso le decisioni della Commissione Disciplinare della L. N. Professionisti a seguito di procedimento per illecito sportivo, nella riunione che terrà mercoledì 21 luglio 1976 alle ore 9,30 in Roma, presso la Sede Federale.

Gian Maria Madella

Il Col de Jau mette le ali al corridore francese che infligge pesanti distacchi a tutti

Deisle, gregario di Thevenet maglia gialla a Pirenei 2000

Secondo Menendez a 4'59" - Terzo Panizza a 5'15" - Sesto Conati a 6'47" - Settimo Zoetemelk (a 6'57"), che precede di un secondo Viejo, Giovambattista Baronchelli - Giovanni Battaglin non è partito - Oggi altre montagne ma le difficoltà vere sono per domani e domenica

Dal nostro inviato

PYRENEES ORIENTALES. 8 Raymond DEISLE, una vecchia conoscenza del ciclismo francese ed europeo, vuol per l'età (trentatré primavere), vuol per qualche successo (un titolo nazionale, una Genova-Nizza, una tappa pirrenaica, esattamente quella di Luchon) è clamorosamente balzato al comando del Tour. Stasera il normanno intruppato nella «Peugeot» con la qualifica di sedicente di Thevenet, precede di 24" Van Impe (di detronizzato) di 247" Zoetemelk di 417" Poulidor di 445" Galdos di 453" il suo comandante (Thevenet) e di 511" Baronchelli, a 8'11" Baroni, a 9'11" Panizza, e sorge il dubbio che Deisle (nutore di una fuga di 75 chilometri) possa infilare tutti nel sacco. E' soltanto un dubbio, intendiamoci, ma in un Tour dove manca il capocolla, il momento di spicco, il tipo agguerrito e autorevole, può capitare questo ed altro. Indovinata è sicuramente la mossa di Maurice De Muer (tecnico che ha agito in accordo con Thevenet allo scopo di procurare qualifica a Van Impe e Zoetemelk) e il fatto che i due hanno il torto di essere rimasti alla finestra, benché in extremis qualcuno (Panizza, Baroni, Zoetemelk) abbia guadagnato qualcosa. E poiché siamo entrati nelle fasi decisive, d'ora innanzi il Tour si era concesso ieri la seconda ed ultima sosta nel lusso di Port Barcarès, e da qui, a Port Barcarès, non è partito Giovanni Battaglin. Il ragazzo è seriamente ammalato e gli esami clinici gli verranno sottoposti al rientro in Italia. Battaglin è stato d'animo del venticinno, costretto a ritirarsi sia dal Giro che dal Tour, ma giustamente il dott. Lincei osserva: «La salute, anzitutto. Probabilmente, Giovanni abbisogna di alcuni mesi di inattività, e di un periodo di riposo per ottenere un recupero efficace, totale. Peccato che il Tour era una gara adatta al suo temperamento». Si, peccato che Battaglin aveva iniziato bene, aveva vinto con un affondo a Caen, si pensava di vederlo ribaltare il tavolo e invece via via il giovanotto è calato, e in proposito c'è chi ricollega le sue precarie condizioni a un'infiammazione di vecchia data, esattamente del maggio '75, quando era maglia rosa del Giro e fu vittima (dopo il riposo di Forte dei Marmi) di una crisi inspiegabile ai profani, ma non agli esperti in medicina. E così Lincei, passando alla Jollycramica, si è incontrato con un corridore da rimettere in sesto.

Il ritiro di Port Barcarès segna pure il furto di una bicicletta del quale è vittima Verceles. Monte in sella con qualche linea di attacco, e avanti nel sole e nel vento, un vento forte e contrario al senso di marcia. Ma c'è ugualmente chi è attaccato. Sono gli uomini di Thevenet, sono Danguillaume e Sibille, e nel trabambuto il gruppo si specca in tre parti, e fra coloro messi alle

strette per annullare il vuoto di circa un minuto, figurano Belini, Ricconi e Panizza. E spensati la «bigarre», ancora sul Col d'Aussiers in sordina, almeno sino ad un chilometro dalla cima. Qui allunga Belini seguito da Olier, Martins e Kupper; i quattro transiano nell'ordine a quota 1057, con un anticipo di 23" su Van Impe e compegna.

La discesa è un'avventura e il pomeriggio è fresco, sotto un cielo di piombo. Stop a Belini e soci e attenzione alle fasi del Col de Jau, attenzione a Deisle il quale taglia la corda e in vetta precede di 130" Perret e Menendez, di 205" Legeay di 540" Belini e l'avanguardia del plotone sicché a questo punto Deisle (staccato di 417" da Van Impe) è maglia gialla col consenso di capitano Thevenet. E giù in picchiata, poi un tratto liscio e infine la scalata decisiva che, in verità, non è molto severa e che tuttavia permette a Deisle di conquistare un grosso margine, poiché il gruppo prima si avvicina e poi si allontana. Menendez acciuffa Deisle, cedono Perret e Legeay, e innesta nuovamente in quarta Deisle, brillante vincitore a quota 1800 con 439" su Menendez. Nell'ultima parte si fa vivo Panizza, terzo a 514", quindi vediamo Pronk a 628", Pollentier a 628", Conati a 647", Zoetemelk a 657", Baronchelli a 658", Kupper a 717", 101 Martins (Por.), a 745", Poulidor (Fr.) s.l.

morens all'inizio e il Col de Port può in là, ma il resto è tutta panna, e probabilmente assisteremo ad una conclusione affollata. Sabato, invece, altra musica con quattro montagne di seguito

Gino Sala

CONCORSO 26 27-5-76

totip

CONCORSO PRONOS

FAVORITARI

1) Dellese (Fr.) a 205,5 km. della Port Barcarès-Pyrenees in ore 6'47"32" alla media oraria di km. 30,255; 2) Menendez (Sp.) a 4'59"; 3) Panizza (It.) a 5'15"; 4) Pronk (Ol.) a 6'24"; 5) Pollentier (Bel.) a 6'28"; 6) Conati (It.) a 6'47"; 7) Zoetemelk (Ol.) a 6'57"; 8) Viejo (Sp.) s.l.; 9) Baronchelli (It.) a 6'58"; 10) Poulidor (Fr.) s.l.

A pochi giorni dai giochi, fulmine a ciel sereno per la Fidal

Clamoroso a Torino: Mennea vince e decide di disertare le Olimpiadi

Sara Simeoni eguaglia il suo primato nell'alto di 1,90 - Buon lancio di De Vincentiis; disco a m. 61,40

Dal nostro inviato

TORINO. 8. Pietro Mennea ha proprio deciso: a Montreal non andrà. E ciò non rende affatto un successo sui 200 metri col conforto cronometrico di un buon 20". Gli «assoluti» di atletica si concludono con questa notizia sorprendente che viene a mettere la parola fine ad una strana vicenda fatta di alti e bassi, di sconfitte e di vittorie.

montese Milanese, autore un mese fa, su questa stessa pista di un discorso 20". L'avvio del campione d'Europa è rapido. La curva è percorsa con la solita eleganza mentre nel rettilineo si scava un abisso tra Pietro Mennea e gli inseguitori. Milanese si appanna e si spegna subendo l'attacco di Luigi Benedetti che riesce a cogliere il premio di un secondo posto in 21" netti.

Terzo e quarto, anche loro in 22". Pietro Farina e il vecchio campione Pasqualino Abeti. Mennea raccoglie applausi intensi, indossa la maglia bianca con il numero 19, colore e dichiara (come potrete leggere in un altro servizio su questa stessa pagina) che in Canada non andrà.

Comforante successo di Gabriella Dorio nella gara femminile. La venticintra e la palermitana Margherita Gargano fanno corsa a parte e si cimentano in un magnifico sprint verso la Gabriella (42"9). Nel 20 chilometri di marcia trionfo dei giovani con Vittorio Canini, 21 anni, a cingere la grossa sorpresa vincendo in 1 ora 28"50, e con Arcangelo Cannone, 19 anni, a conquistare una preziosa medaglia di bronzo. Il pluricampione d'Italia Armando Zamballo ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Mennea deluso

«Sono stanco e torno a casa»

Dal nostro inviato

TORINO. 8. «Ho litigato con la FIDAL per colpa di tre persone in passato. Ora voglio ringraziare la FIDAL pubblicamente per quanto ha fatto per me, mi è stata molto vicina: così come l'attacco un tempo ora la ringrazio». E' la fine del discorso di Mennea dopo la volta vincente sui 200, un discorso che vale un addio alle Olimpiadi e forse all'atletica.

La prima corsa della serata, nell'abbagliante luce dei fari, aveva visto in lizza gli ostacolisti. Pronostico rispettato in pieno con Giuseppe Buttari a vincere (13"7) davanti a Gianni Monconi (13"8) e a Sergio Liani (14"). Nei 200 femminili, la Battaglini, genovese di adozione, ha confermato talento e forma con una splendida galoppata solitaria conclusa in 23", a due decimi dal record italiano ottenuto ieri sera, in semifinale.

Monzon si ritira?



«Presto mi ritirerò dalla boxe», queste le clamorose parole con cui Monzon ha aperto ieri mattina la conferenza stampa per la presentazione del suo prossimo film. «Credo che il combattimento con Valdez sia stato l'ultimo della mia carriera» ha precisato. Ma, subito dopo, ha aggiunto: «A meno che non sopraggiungano grosse novità». In che consistano le eventuali grosse novità Monzon non lo ha precisato. Ha solo detto che la preparazione dei match richiede troppi sacrifici. NELLA FOTO: Monzon e la sua amica Susanna Gimenez a passeggio per Roma

Ordine d'arrivo

1) Dellese (Fr.) che compie i 205,5 km. della Port Barcarès-Pyrenees in ore 6'47"32" alla media oraria di km. 30,255; 2) Menendez (Sp.) a 4'59"; 3) Panizza (It.) a 5'15"; 4) Pronk (Ol.) a 6'24"; 5) Pollentier (Bel.) a 6'28"; 6) Conati (It.) a 6'47"; 7) Zoetemelk (Ol.) a 6'57"; 8) Viejo (Sp.) s.l.; 9) Baronchelli (It.) a 6'58"; 10) Poulidor (Fr.) s.l.

La classifica

1) Raymond Deisle (Fr.) in ore 6'22"22"; 2) Van Impe (Bel.) a 2'41"; 3) Zoetemelk (Ol.) a 2'47"; 4) Poulidor (Fr.) a 4'17"; 5) Galdos (Sp.) a 4'45"; 6) Thevenet (Fr.) a 4' e 53"; 7) Beroglio (It.) a 5'58"; 8) Kupper (Ol.) a 7'17"; 101 Martins (Por.), a 7'45"; Poulidor (Fr.) s.l.

A Roseto degli Abruzzi

Basket: clamoroso successo dell'Italia sull'URSS: 84-80

ROSETO D. ABRUZZI. 8. Clamoroso risultato nel torneo di basket in corso di svolgimento a Roseto degli Abruzzi: la squadra italiana è riuscita a battere l'URSS col punteggio di 84-80. E' il primo successo azzurro sul sovietico nella storia della pallacanestro e ciò lascia ben sperare per la compagine di Primo circa il suo comportamento alle Olimpiadi di Montreal.

Ecco le formazioni: URSS: Zarmukhamedov (8), Azkhmasov (16), Makoev, Miloserdov, Tkachenko (9), Edeshko (4), Zigili (2), Baleev (12), Samikow (10), Mishken, Korkia (9), Belov A. (10), Kharchekov, Thalnev (11). ITALIA: Brumatti (4), Ialenti (13), Racchini (10), Demini (15), Della Fiori (2), Bariviera (13), Zanatta, Meneghin (9), Marzotti (18), Sarafini (1), Bisson (4), Bortolotti (5).

BROOKLYN il "gustolungo" della qualità

LA GOMMA DEL PONTE

SPEARMINT BROOKLYN CHEWING GUM GUSTOLUNGO

ARMINT BROOKLYN CHEWING GUM GUSTOLUNGO

perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ